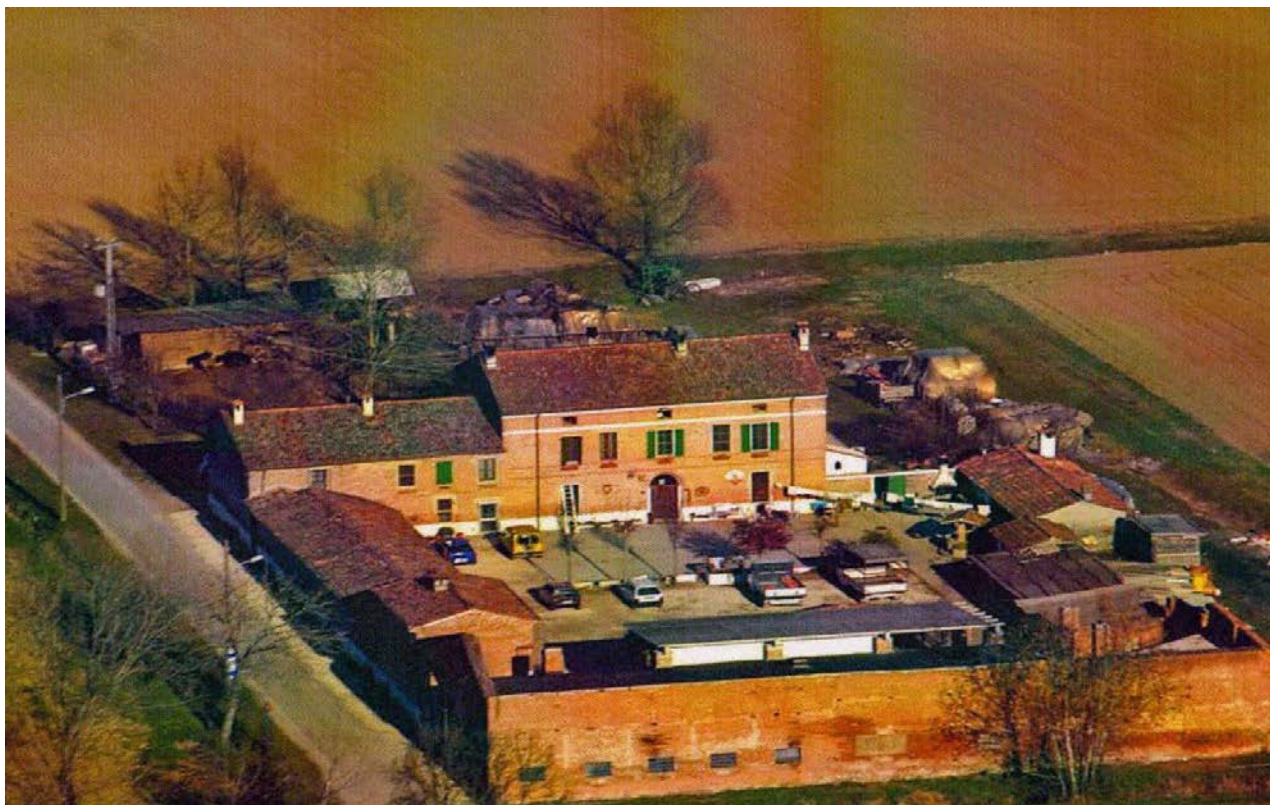


**Comunità Psico-Ergo-Terapeutica
Tenda di Cristo 2**

“Crescere verso l'autonomia”

CARTA DEI SERVIZI



Cascina Italia

Via Oseline 2

26037 San Giovanni in Croce (CR)

Tel: 0375/91852

Fax: 0375/91183

Mail: comunitatendadicristo2@virgilio.it

www.latendadicristo.it

Indice

1. L'Associazione "LA TENDA DI CRISTO"
2. La Comunità Psico-Ergo-Terapeutica "LA TENDA DI CRISTO 2"
3. La missione generale e il metodo terapeutico
4. Le linee guida
5. I quattro passi del procedere terapeutico
6. Gli strumenti operativi
7. Gli indicatori e il monitoraggio degli esiti
8. L'accoglienza
9. La giornata, la settimana, le responsabilità
10. La Comunità e l'esterno
11. Alcune altre norme generali, divieti e penalizzazioni
12. I nove principi della Comunità
13. I diritti degli utenti
14. La tutela della privacy
15. Il foglio di accoglienza per i Servizi
16. Il foglio di accoglienza per il ragazzo
17. L'impegno di adesione utente-comunità
18. La scheda di valutazione soddisfazione utente
19. Allegato 1: La Tenda nel Mondo
20. Allegato 2: I libri di della Tenda di Cristo

1. L'Associazione LA TENDA DI CRISTO

La Tenda di Cristo è un'associazione Onlus che ha iniziato ad accogliere dapprima giovani tossicodipendenti nella città di Cremona nel 1985, poi a San Giovanni in Croce in via Oseline 2 (Cascina Italia) nel 1987, per il desiderio e l'impegno di un Padre Camilliano, Francesco Zambotti, fondatore e primo Responsabile di tutte le realtà attente alle nuove povertà che si sono via via succedute nel corso degli anni.

La scelta del nome ha un sapore biblico: il popolo ebreo, schiavo dell'Egitto, intraprende un lungo e difficoltoso percorso verso la Palestina soggiornando nelle tende-accampamento, vivendo in tal modo il suo esodo verso la Terra Promessa, la libertà.

Da quella prima esperienza sono nate diverse Comunità che prendono in considerazione varie fasce di emarginati, distribuendo aiuto e sostegno anche in altri Continenti, all'insegna della prevenzione e della terapia rivolta a persone spesso dimenticate poiché divenute, purtroppo, "ritagli" di una società spesso superficiale e indifferente ai bisogni dei più deboli.

Attualmente l'associazione è attiva sia sul suolo nazionale che internazionale (in particolar modo in Messico e in Brasile), con le sue Comunità, i suoi centri d'accoglienza e i suoi servizi ai più deboli (all.1), sostenuti e guidati dal lavoro di educatori, operatori, psicologi e volontari; portando il suo contributo esperienziale a convegni e seminari, divulgando il suo pensiero attraverso la notevole produzione bibliografica (all.2) e la sua rivista trimestrale.

2. La Comunità Psico-Ergo-Terapeutica "LA TENDA DI CRISTO 2"

La **Comunità Psico-Ergo-Terapica "LA TENDA DI CRISTO 2"**, accoglie presso di sé persone che, trovandosi in difficoltà, hanno fatto ricorso a sostanze stupefacenti o all'alcool per lunghi periodi entrando così in un circolo vizioso dal quale autonomamente non sono riuscite a sottrarsi. L'accoglimento della richiesta di aiuto trova nella dimensione di vita comunitaria, con i suoi ritmi, i suoi strumenti operativi e le sue risorse, uno "spazio" entro il quale viene offerto all'ospite la possibilità di riprendere in mano la propria vita, di rimettersi in moto, e dove "l'allontanamento" dalle sostanze non può che rappresentare il primo passo verso una meta più ampia e lungimirante.

La "Tenda di Cristo 2" si trova in Provincia di Cremona, a circa 40 km dalla città, in via Oseline n. 2 a San Giovanni in Croce (Cr), immersa negli ampi spazi della pianura Padana. Si tratta di una bella cascina ristrutturata il cui corpo-casa si affaccia su di un ampio cortile attorniato da costruzioni adibite a vario uso: dalla stalla alla conigliera, dalla biblioteca al negozietto, dall'infermeria agli uffici amministrativi e sala colloqui, dall'officina alla falegnameria, dalla piccola chiesetta alla stanza per disabili. Annessa al porticato la voliera ed il rifugio per le tartarughe d'acqua mentre sul retro una recinzione racchiude asini, capre, pecore e daini oltre ad uno spazio adibito alla coltivazione di ortaggi e frutta.

Il corpo-casa, che può ospitare 16 utenti, si compone al piano terra di ingresso, cucina e dispensa, sala da pranzo, sala ricreativa e bagno-doccia; mentre al primo piano troviamo quattro camere da letto (da due-quattro posti) i bagni per gli ospiti e le stanze per gli operatori.

3. La missione generale e il metodo terapeutico

Ogni comunità di persone, così ogni forma di vita societaria, necessita però l'osservanza di norme che definiscano non solo la scansione del vivere quotidiano, la suddivisione di tempi e luoghi comuni, ma anche di regole fondamentali, indispensabili nel viverci nel rispetto reciproco, nel rispetto dell'altro, ma anche nel rispetto della propria individualità e del proprio progetto esistenziale.

All'interno del percorso condiviso ci si pone come finalità ultima quella di valorizzare la preziosità del "farsi comunità" promuovendo nel contempo le differenze del singolo individuo in una società complessa come può essere quella di oggi per ritrovare in essa un luogo nel quale viverci ed esprimersi.

Partendo da tali presupposti, La Comunità Psico-Ergo-Terapeutica focalizza il suo intervento su alcuni valori di base:

- Il valore dell'**ACCOGLIMENTO** e della **CONDIVISIONE** (dell'altro in quanto diverso da sé, dei movimenti di vita, dei processi formativi e psicoterapici).
- Il valore del **RISPETTO** (di se stessi, della propria persona, degli altri, degli animali, degli spazi).
- Il valore del **SACRIFICIO** (attraverso il lavoro quotidiano e la gestione delle mansioni).

La **missione generale** della Comunità è quella di restituire l'uomo a se stesso con una terapia strutturata che, partendo dalle radici storiche e famigliari in cui si è originata e mantenuta la dipendenza, si propone di restituire all'uomo " la sua dignità e la sua capacità di libera scelta" aiutandolo a crescere in modo differente rispetto a prima.

Per fare ciò riteniamo necessario riscoprire il senso del sacrificio, della rinuncia, della conquista, in aperta contrapposizione al tutto e subito, regola consumistica e diseducante.

Il **metodo terapeutico** adottato non considera quindi l'esperienza comunitaria soltanto come una possibilità offerta al tossico o alcool dipendente, di rivisitare in forma traslata situazioni conflittuali precedenti al suo ingresso in comunità, ma anche di sperimentare soluzioni alternative a quelle tentate in precedenza e di continuare a formarsi sia nel carattere che nel proprio bagaglio di conoscenze e di relazioni.

Tale metodo pone le proprie basi su una ricca ed articolata vita comunitaria, caratterizzata da un'intensa frequenza dei rapporti e delle interazioni significative tra operatori e ragazzi

stessi, attraverso la convivenza, il lavoro, i colloqui psicoterapeutici individuali e di gruppo, le attività educative e ricreative, le formazioni ed i contatti esterni, nonché attraverso le costanti riunioni di programmazione e di verifica. Talvolta vengono utilizzati rinforzi positivi che vanno a premiare comportamenti e atteggiamenti vissuti come rispondenti alle regole interne e di buona convivenza; altre volte vengono utilizzati invece rinforzi negativi che non si pongono come modalità punitive ma che sottolineano e sanzionano comportamenti disadattivi e in aperto contrasto con le norme sociali.

In sintesi, il progetto educativo si attiva in una duplice direzione:

- a) l'attenzione al gruppo/comunità con le sue proprie dinamiche e le sue interazioni
- b) l'attenzione al singolo con le sue caratteristiche peculiari ed i suoi progetti di vita

proponendosi di:

- **accogliere** coloro che desiderano un aiuto per un cambiamento, sottoscrivendo un impegno di adesione alle regole della comunità;
- **aiutarli** a fare una rilettura critica (ri-attraversamento) del passato, di come si è creata la risposta drogastica, in relazione alla propria storia familiare e personale;
- **favorire l'apprendimento** di nuovi strumenti cognitivi e relazionali;
- **guidarli** verso una libertà interiore, in un processo di progressiva crescita, di autonomizzazione e di assunzione del senso di responsabilità; in un percorso di amore verso di se' e verso gli altri.

Al raggiungimento di tali finalità contribuisce un costante confronto attivo a largo raggio, sia all'interno della comunità, sia all'esterno.

4. Le linee guida

La Comunità Psico-Ergo-Terapeutica "La Tenda di Cristo 2" si pone, accanto all'obiettivo di aiutare i propri utenti, in genere poli-assuntori non in trattamento metadonico, (alcuni con alta, altri con bassa evolutività: vale a dire sufficientemente o non sufficientemente motivati al cambiamento), anche quello di rendere la propria organizzazione terapeutica interna sempre più efficace attraverso la ricerca e l'adozione di strumenti di valutazione e d'intervento atti a migliorare la capacità della Comunità stessa nel produrre progetti terapeutici utili ad accrescere lo stato di salute psico-fisica delle persone ospitate o ad evitare nuove patologie, onde favorirne il recupero delle risorse personali, il senso di benessere e di autostima e l'inserimento sociale determinando in tal modo il risultato terapeutico (outcome). Stante questo presupposto, la nostra metodologia di lavoro e di ricerca, si basa su alcuni concetti fondamentali quali la con-crescita parallela utenza-comunità e l'attivazione di fattori d'eccellenza.

Per perseguire tali obiettivi la nostra Comunità, allo stato, ha deciso di adottare un modello generale di intervento, che prevede l'analisi delle seguenti variabili, le quali vengono discusse all'interno delle periodiche riunioni d'equipe a cadenza mensile nonché in parte condivise con gli ospiti presenti nei momenti assembleari e riportate nella cartella relativa a "Relazioni equipe ed assemblea":

1 - ANALISI DELLE RISORSE: che definiscono le tipologie di servizi erogati in relazione a quanto la Comunità stessa è in grado di fornire in base alle sue forze interne e alle risorse territoriali disponibili in un dato momento; analisi delle richieste d'inserimento N.I.

2 - DEFINIZIONE, REALIZZAZIONE e VERIFICABILITA' dei singoli progetti terapeutici relativi ai singoli ospiti ed in stretto rapporto con i Servizi Sociali, Ser.D e Socio-Sanitari di appartenenza;

3 - INDICI DI EFFICIENZA: che valutano in itinere i processi maturativi ed evolutivi del singolo utente e, parallelamente, le caratteristiche del nostro servizio che hanno in qualche modo contribuito a tali processi.

L'analisi del "prodotto generale" che la Tenda di Cristo 2 offre in tal senso prende in considerazione le seguenti attività:

Le prestazioni

Vale a dire quelle attività elementari che ciascuna figura presente eroga e che nella fattispecie definiscono: l'attività educativa svolta dall'Educatore Professionale, quella psicoterapeutica svolta dallo psicologo, quella organizzativo-gestionale svolta dai volontari presenti e quella di coordinamento e supervisione svolta dal Responsabile.

Gli interventi di area

Vale a dire quelle attività finalizzate ad obiettivi espliciti e condivisi legati all'area psicologica (nella declinazione degli interventi individuali e di gruppo), a quella educativa (attraverso i colloqui col singolo, le riunioni, i momenti assembleari; al mantenimento dei rapporti con le famiglie di appartenenza e con le istituzioni), a quella formativa (che vede la frequentazione a corsi esterni e per centri d'interesse), agli aspetti ludico-espressivi (sia svolti all'interno che all'esterno della struttura), all'area sociale (comprensiva di uscite esterne e periodi di vacanza anche fuori sede) e a quella sanitaria (in stretta connessione con i medici di base e le istituzioni sanitarie anche specialistiche).

Il progetto terapeutico

Legato al singolo e che si pone come strumento di lavoro del percorso intrapreso e che ne definisce le linee guida, gli obiettivi e la verifica degli stessi.

5. I quattro passi del procedere terapeutico

Il percorso comunitario prevede in termini generali una permanenza del ragazzo in struttura per circa tre anni durante i quali vengono sottolineate alcune tappe, o livelli, relativi al progresso, con una diversificazione di mansioni e riconoscimenti.

- **Fase dello sradicamento:** è della durata di circa due mesi. In questo periodo non è concesso alcun contatto con i famigliari. Viene valutato e incentivato, attraverso il dialogo, il grado di motivazione al percorso comunitario. L'equipe costruisce un progetto educativo individualizzato.
- **Fase di coinvolgimento:** rappresenta il primo livello raggiunto ed è della durata di circa sei mesi. Ciò che si esige è che l'utente passi progressivamente da una adesione formale alle regole della Comunità ad un coinvolgimento sempre maggiore affinché egli possa utilizzare lo strumento comunitario come luogo di ricostruzione della propria identità. Da questo momento l'ospite potrà ricevere dai famigliari una telefonata dalla durata di circa 15 minuti ogni 15 giorni; vengono favorite comunicazioni scritte tramite lettera. Ogni mese avrà il diritto di ricevere le visite dei famigliari all'interno della Comunità.
- **Fase del confronto esterno:** rappresenta il secondo livello raggiunto ed è della durata di circa otto mesi. In questo momento inizia il confronto esterno con una serie di uscite bimestrali concordate e programmate con l'equipe psico-educativa. Esso rappresenta un momento molto delicato per l'utente, pieno di attese e spesso sentimenti contrastanti, paure, ansie, desiderio di provarsi, di incontrare famigliari e amici, e poi c'è il rientro in Comunità.
- **Fase del "prendersi cura":** rappresenta il terzo livello raggiunto ed è della durata di circa otto mesi. In questo momento l'ospite diventa "anziano" e si prende cura di sé e degli ultimi giovani entrati in Comunità. Comincia a delinearsi un progetto di reinserimento dell'ospite a seconda della dinamica prevalente nello stesso: affiliazione o emancipazione. Nel primo caso egli potrà fare esperienze di volontariato all'interno della Comunità sia in territorio nazionale che internazionale;

nel secondo caso la Comunità, viste le sue capacità lavorative, collaborerà col soggetto per un progetto di inserimento socio-lavorativo.

La durata di tali fasi è indicativa, in quanto sottoposta a verifica degli obiettivi del progetto individualizzato. Il passaggio ad un livello ad un altro viene sottolineata con qualche rinforzo positivo, ad esempio, il passaggio di qualche sigaretta in più, una bibita, un applauso e un biglietto di incoraggiamento.

In ogni caso la Comunità cercherà di stabilire percorsi adattati e flessibili alle singole esigenze.

6. Gli strumenti operativi

- ◆ **La vita d'insieme:** il convivere nella serenità, seppur nella differenza di cultura, di religione, di preparazione scolastica, di caratteri e di età è una fucina di formazione. Attraverso la riscoperta dell'incontro con l'altro, non priva di difficoltà, si può giungere alla costruzione di una stima reciproca nel rispetto dell'individuo, del gruppo e del regolamento.
- ◆ **Il lavoro:** quello manuale, nelle sue varie espressioni, permette di stimolare l'attenzione e il senso di responsabilità, di aver cura di spazi e persone, di curare gli ambienti, gli attrezzi, gli animali, di scandire i ritmi della giornata evidenziando nel contempo le dinamiche che sottendono a tutti questi movimenti. Ci sono occupazioni giornaliere che quotidianamente vengono ruotate e vi sono responsabilità che possono durare anche mesi.
- ◆ **La formazione:** viene data a ciascun ospite la possibilità di frequentare, su richiesta, corsi formativi esterni e di recuperare anni scolastici persi in vista dell'accrescimento della propria competenza ed autostima.
- ◆ **La comunicazione:** è un fattore determinante. Comunicare vuol dire entrare in relazione con se stessi e con gli altri, per questo vengono offerti numerosi spazi comunicativi sia spontanei che strutturati, sia interni che esterni alla Comunità.
- ◆ **I colloqui individuali:** con il terapeuta, con l'educatore, col responsabile, con gli operatori, avvengono su richiesta e concordati.
- ◆ **Il gruppo terapeutico:** avviene a cadenza settimanale. E' questo un momento durante il quale vi è la possibilità di esprimere i vissuti personali riguardo l'esperienza drogastica, le difficoltà incontrate durante il percorso, le dinamiche relazionali con i familiari e gli altri significativi che hanno mantenuto o aggravato la dipendenza. Il gruppo terapeutico è anche luogo di messa in discussione di sé, nel quale si affrontano temi riguardanti il senso di fallimento e di perdita, spesso di lunghi periodi di vita, di relazioni, di persone, di salute. Il gruppo viene utilizzato come specchio in cui riflettersi e riflettere sulle dinamiche più profonde che hanno

condotto a sviluppare una dipendenza, nonché a fornire uno spazio di condivisione delle conseguenze che essa ha prodotto nell'esperienza di vita dei partecipanti e di sostegno reciproco.

- ◆ **Il gruppo auto-gestito:** è condotto dagli ospiti: sono essi stessi che propongono attività ludico-espressive (dalla lettura di brani al cineforum), corsi di formazione (come quello di chitarra), si preparano per eventuali spettacoli o manifestazioni esterne, o trattano temi che li coinvolgono particolarmente.
- ◆ **Il gruppo ludico:** anche giocare fa bene. In questo ambito vengono proposti alcuni sport che il gruppo condivide e che si svolgono all'esterno della Comunità in un adiacente campo sportivo messo a disposizione dalla parrocchia.
- ◆ **Le riunioni organizzative:** si tratta di momenti importanti centrati sulla partecipazione alla vita organizzativa della comunità nel suo insieme. Non solo in tale ambito vengono discussi alcuni accadimenti giornalieri ma vengono anche concordate le uscite esterne ed i progetti che coinvolgono l'intera struttura. All'interno di tale ambito viene redatta la relazione dell'incontro ad opera degli utenti delegati. Tale relazione viene quindi riportata su un apposito quaderno denominato "Quaderno Verbali Organizzativi" e svolge un duplice scopo: quello di fungere da documento interno ed essere strumento di lavoro per le riunioni successive.
- ◆ **Gli incontri con i familiari:** avvengono a cadenza mensile. Non si tratta solo di un momento di confronto tra il giovane e la sua famiglia ma anche l'occasione in cui l'equipe si confronta con i parenti allo scopo di aggiornarsi reciprocamente sul percorso dell'utente, sul suo modo di trascorrere le uscite a casa facendo insieme il "punto della situazione".
- ◆ **Gli incontri con i servizi:** all'interno del percorso comunitario vengono sostenuti e favoriti gli incontri con i referenti del proprio servizio di provenienza per la condivisione degli obiettivi dell'intervento e vengono concordate eventuali visite specialistiche e di controllo in ambito medico.
- ◆ **Gli incontri di verifica:** avvengono con il responsabile e l'equipe educativa al fine di valutare e condividere il percorso comunitario di ogni utente.



Gli incontri di equipe: al fine di introdurre nuovi elementi di cambiamento strutturale o procedurale; per valutare le nuove richieste al fine di concedere o meno la disponibilità (discussione delle stesse antecedentemente al primo colloquio col richiedente per una valutazione dei documenti in possesso) e per condividere il cammino in parallelo tra processi evolutivi degli ospiti e dell'intera comunità.

7. Gli indicatori e il monitoraggio degli esiti

Oggetto di Monitoraggio	Dove	Modalità e Strumenti	Tempi	Indicatori
Fase di Pre-Accoglienza (Mi presento attraverso il mio bisogno)	In sede o c/o l'eventuale istituzione carceraria; in rari casi c/o la famiglia del richiedente.	Colloquio col Responsabile; colloquio con l'educatore; corrispondenza col richiedente; contatti col Ser.t di appartenenza e richiesta di documentazione psico-sociale e sanitaria (incluso certificato di dipendenza) per valutazione, diagnosi ed eventuale trattamento in atto delle patologie correlate; posizione giuridica (qualora ci fossero carichi pendenti o in regime di arresto).	Entro 30 giorni dall'avvenuta richiesta.	Presentazione della domanda in equipe, discussione e stesura del verbale; decisione relativa alla possibilità di accoglimento e tempistica d'ingresso.
Fase di Accoglienza (Chi sono, chi sei?)	In sede	Colloquio con l'educatore; presentazione degli ospiti; nomina dell'ospite anziano che guiderà i primi passi del nuovo ingresso; valutazione del primo approccio; attribuzione del medico di base	Dall'effettivo momento dell'ingresso, da 1 a 3 settimane.	Apertura della cartella clinica e verifica/integrazione documentale, prosecuzione del trattamento farmacologico (qualora necessario)
Fase si Screening (Cosa sai di me?)	In sede	Colloquio con lo psicologo; prima valutazione ed analisi della documentazione; somministrazione di eventuale materiale testistico se ritenuto necessario (BPRS, MMPI-2 Roschach, ORT), formulazione diagnostica (se non già presente negli atti documentali).	Da 1 a 4 settimane dall'ingresso	Completezza cartella clinica con valutazione del quadro complessivo; primi dati osservativi e consenso al trattamento; aiuto negli iniziali momenti d'inserimento (tolleranza allo sradicamento, al nuovo stile di vita, alle regole interne, controllo dell'ansia), registrazione dei colloqui in forma informatica, accompagnamento all'interno dei gruppi psicoterapeutici.
Presa in carico e formulazione del PTP (Cosa possiamo fare insieme?)	In sede	Scheda Fattori di Compliance al Programma terapeutico; stesura PTP; attribuzione mansioni interne; colloqui con l'educatore e partecipazione alle attività	Entro 2 mesi dall'ingresso	Completezza cartella clinica; iniziale inserimento nella vita di comunità. Condivisione del PTP con l'ospite

		psicoterapeutiche		
Prosecuzione del progetto (Io nella mia/nostra realtà)	In sede	Valutazioni e modifiche del PTP a cadenza regolare; mantenimento della motivazione e registrazione delle modifiche comportamentali; dello stato di salute; mantenimento dell'astinenza; introduzione ed effettivo inserimento in tutte le attività complesse, formative e di socializzazione offerte; rapporti con la famiglia d'origine; prospettive future in accordo con i servizi d'appartenenza.	PTP aggiornato ogni 3 mesi o anticipatamente qualora ritenuto necessario; registrazione colloqui settimanali (singolarmente e/o in terapia di gruppo)	Completezza cartella clinica; attività psico-ergo-terapeutica complessiva, monitoraggio evolutivo con stesura di documento di sintesi; eventuali interventi specialistici e rapporto con i Ser.t di provenienza. Analisi del grado di integrazione, eventuali problematiche psicologico-psichiatriche emergenti e conseguente trattamento. Condivisione del PTP con l'ospite e suo consenso. Colloqui mensili con i familiari in occasione della visita parenti.
Conclusione del progetto (Io nella società)	In sede; eventuale inserimento in semi-autonomia; accompagnamento nei luoghi di ri-socializzazione.	Valutazione clinica, del processo terapeutico e degli esiti; rivalutazione Scheda fattori Compliance PT; elaborazione di relazione finale; somministrazione questionario indici gradimento	Inserimento previsto per un massimo di 36 mesi.	Chiusura della cartella clinica. Dimissioni

La tabella sopra riportata indica le normali procedure adottate dalla nostra Comunità definendo l'esistenza di strumenti operativi e valutativi utilizzati anche per il monitoraggio esiti quali:

- a) Scheda fattori compliance PT all'ingresso e alla dimissione;
- b) Eventuale somministrazione test a discrezione del terapeuta (Brief Psychiatric Rating Scale; Rorschach, MMPI 2; Object Relation Technique)
- c) PTP aggiornato ogni 3 mesi;
- d) Analisi dello stile di vita e registrazione dei colloqui e delle terapie di gruppo a cadenza settimanale;
- e) Schede di sintesi;
- f) Questionario indicatori di gradimento.

Tutte le informazioni riguardante il percorso di ciascun utente vengono annotate e conservate in una "**cartella personale**" comprendente:

- una sezione di anamnesi familiare, sanitaria e legale che comprende inoltre la scheda di primo contatto e la certificazione Ser.t;
- una sezione più prettamente clinica che comprende le relazioni di sintesi degli incontri terapeutici con lo psicologo con annessa documentazione testistica, gli incontri con l'educatore e il diario giornaliero, gli incontri con i servizi, le relazioni su precedenti percorsi o trattamenti terapeutici, la scheda rilevazione interventi, il PTP ed i relativi aggiornamenti trimestrali;
- una sezione riguardante la modulistica firmata sul consenso informato, sul trattamento dei dati personali, sull'adesione al percorso comunitario e la presa visione del regolamento, il questionario di soddisfazione utente.

8. L'accoglienza

-Quando un ragazzo entra in Comunità deve consegnare soldi, sigarette, documenti, telefonini, foto, lettere, agende... queste cose gli verranno riconsegnate al momento opportuno. Lo stesso discorso vale per quando un ragazzo rientra da un'uscita. Deve consegnare tutto ciò che non si può tenere o avere in Comunità, compresi i bagagli che poi gli vengono ridati;

-All'ingresso tutti gli altri ospiti e gli operatori vanno ad incontrarlo per dargli il benvenuto e al gruppo verrà data una sigaretta in più (questo non avviene in caso di rientro);

-Non si possono portare gioielli addosso, tranne la fede nuziale; neppure piercing o collanine; tranne casi eccezionali autorizzati dal responsabile;

-Anche il portamento della persona (barba e capelli, eventuale abbigliamento) viene concordato pur nel rispetto delle preferenze individuali.

9. La giornata, la settimana, le responsabilità

COME SI SVOLGE UNA GIORNATA TIPO

Ci si **sveglia** tutti alle ore 6.55 a alle ore 7.00 si è già tutti in piedi;

Una volte alzati, prima della colazione ci si deve lavare, pettinare, rifare il letto. Solo il cuoco può rifare il letto dopo, ma sempre entro le 8.00 in quanto lui compete la mansione di preparare la colazione e d'inverno accendere la stufa in refettorio;

E' importante prima della colazione non si stia in cucina e in refettorio;

La colazione dura dalle 7.40 alle 7.50 circa;

Durante la colazione il responsabile dei lavori assegnerà ad ognuno il lavoro da svolgere durante la giornata. La suddivisione dei lavori viene preventivamente concordata dallo stesso con gli operatori la sera precedente e trascritti su una apposita agenda. Sempre durante la colazione vengono distribuite le tre sigarette della mattina a ciascun ospite.

Alle 8.00 si deve essere sul posto di **lavoro**; il quale terminerà a mezzogiorno.

Durante il lavoro nessuno si deve allontanare dal suo posto senza motivo, e comunque deve avvisare. Se possibile il responsabile dei lavori deve cercare di non fare lavorare i ragazzi da soli e deve fare particolare attenzione agli ultimi arrivati. Inoltre, durante lo svolgimento delle proprie mansioni è proibito salire nelle camere, nei bagni di sopra o accedere agli armadietti (che devono essere tenuti sempre in ordine).

Dalle ore 12.00 alle ore 12.15 ci si lava e, se necessario, ci si cambia.

Alle **12.15 si pranza**. Prima dei pasti si sottolinea il momento con una preghiera o un segno della croce. C'è libertà di espressione, però tutti devono rispettare chi prega. Ogni ragazzo è invitato a mantenere a pranzo e a cena il posto a tavola che si è scelto a colazione; tutti i giorni si è tenuti a cambiare il posto. A tavola servono gli anziani e il cuoco; **il caffè** lo si beve solo a pranzo i giorni festivi;

Nei giorni di **martedì e venerdì**, durante il pranzo bisogna rimanere in silenzio fino a quando il responsabile permette di parlare;

A fine pranzo vengono distribuite le quattro sigarette del pomeriggio;

Dalle 13.00 alle 14.00 si ha tempo libero. Si può andare a dormire, leggere, lavare la biancheria (se non fatto nei giorni prefissati) l'importante che l'attività svolta non disturbi chi vuole riposare.

Alle ore 13.55 finisce il riposo e **alle 14.15** comincia il lavoro.

15 minuti prima della giornata lavorativa si deve riordinare l'ambiente di lavoro, gli attrezzi vanno puliti e messi al loro posto;

Ogni giorno ci si fa la **doccia** (indicativamente tra le **17.30 e le 18.10**), tutti compreso il cuoco (che si farà sostituire dal collega di turno; solo eccezionalmente la può fare dopo e sempre chiedendo ai responsabili).

Dopo cena vengono distribuite tre sigarette; al termine della cena si può vedere un TG delle 20.00 e lo sport del TG;

Quando, dopo cena, si festeggia un compleanno, viene offerta una sigaretta, un dolce e una bibita.

Si possono vedere due film alla settimana, che vanno votati. Affinchè un film "passi" è necessario che la maggioranza dei ragazzi vogliono vedere la TV. Vince la maggioranza dei voti;

Per sfogliare il Televideo, in caso di bisogno, si deve chiedere l'autorizzazione;

E' concessa, e per certi versi incoraggiata per favorire l'interesse al mondo esterno, la visione di un programma culturale alla settimana. E' concesso anche giocare una partita di calcio alla settimana, sempre che le cose in Comunità vadano bene.

Può venire "regalato" qualche film in occasioni di particolari circostanze;

Chi vota il film che poi viene guardato lo deve vedere fino alla fine.

Nella serata che non si guarda la TV è doveroso cercare di stare il più possibile uniti, anche se con attività diverse (libro, giochi di società, carte ecc...).

Non è possibile salire nelle camere prima delle **22.00**. Alle **22.45** bisogna spegnere le luci e dalle **23.00** in poi osservare il silenzio;

In casi eccezionali si può chiedere di andare a letto alle **21.30** ma solo se si è tutti d'accordo o per esigenze particolari.

SUDDIVISIONI DELLA SETTIMANA

Il **lunedì mattina** il responsabile dei lavori assegna il turno settimanale di pulizie della casa; queste pulizie sono a rotazione, solo il responsabile principale della cura degli animali ne è escluso;

Il **martedì mattina** e al **venerdì mattina** il responsabile dei lavori chiede chi ha intenzione di lavare i propri panni: chi si prenota ha un ora di tempo, al pomeriggio, per farlo. Per quanto riguarda l'uso della lavatrice, nessuno può usarla tranne il responsabile, e solo per le cose della Comunità;

All'inizio della giornata chi è di turno deve fare il turno di pulizie settimanali, inoltre chi è di turno settimanale, delle camere al **mercoledì** deve lavare i pavimenti controllando che sui comodini ci siano solo: sveglia, un libro, una fotografia;

Il **sabato sera** deve essere utilizzato per attività condivise (es. giochi di società, carte, scacchi ecc...), per questo in genere non si guarda la televisione.

LA DOMENICA

Ci si sveglia alle ore **7.45**;

La **colazione** si consumerà alle ore **8.00**;

Entro le ore **10.00** bisogna rifare il letto;

Le pulizie di casa si devono fare, nonostante siano state fatte di fino il giorno prima;

I due ragazzi di turno agli animali accendono la caldaia e fanno la doccia in serata;

Chi vuole, può partecipare alla Santa Messa in parrocchia;

Si può andare a letto a riposare **dalle ore 13.00 alle ore 14.30**;

La Comunità è invitata ad organizzare qualcosa che coinvolga il più possibile il gruppo durante la giornata.

Alle **17.00** si beve il thè, caldo o freddo seconda della stagione, con dolci se ci sono;

Per quanto riguarda lo sport, è consentito vedere programmi sportivi chiedendo agli operatori e ascoltare la radiocronaca del calcio o altri avvenimenti sportivi;

L'uscita della Comunità per una gita o per altro verrà comunicata per tempo e comporterà la modificazione del programma per quel giorno.

LE RESPONSABILITA' INDIVIDUALI

Le **responsabilità mensili**, assegnate indicativamente ogni mese, non hanno necessariamente una scadenza mensile: è a discrezione del responsabili;

Il **responsabile degli animali**, se è responsabile unico, ha diritto a una domenica al mese di riposo; se sono in due ovviamente si alternano;

Il **responsabile spogliatoio**, nel periodo invernale, ha il compito di accendere la stufa ogni giorno alle **17.00**;

Il **dispensiere** tiene aperta la dispensa per distribuire tutto ciò che serve, distribuisce inoltre le medicine e indica ciò che va cucinato per i pasti;

Il **cuoco** oltre alla preparazione e alla presentazione dei pasti è tenuto anche a curare la preparazione dei tavoli in refettorio;

Il **responsabile caldaia**, non appena finito tutti di fare la doccia, deve chiudere il rubinetto dell'acqua calda, che verrà riaperto solo al momento di lavarsi il giorno dopo.

Il riscaldamento verrà attivato alla sera per un'ora.

La mansione di **responsabile dei lavori** o quella di **dispensiere** rappresenta un passaggio di livello.

10. La Comunità e l'esterno

- Qualora fosse ritenuto strettamente necessario per motivi di sicurezza e tutela del ragazzo inserito in Comunità, le telefonate potranno essere assistite da un responsabile. Lo stesso dicasi della posta ricevuta e inviata: questa dovrà essere consegnata in busta aperta agli operatori;
- Durante la “visita parenti” è assolutamente vietato ricevere sigarette, alcolici o altre sostanze proibite. Chiunque venisse scoperto nel trasgredire ne accetterà le conseguenze limitanti;
- D'estate, sempre se in Comunità tutto si svolga con impegno e correttezza, si può andare due volte a settimana a giocare a pallone; d'inverno una sola volta.
- Il programma comunitario prevede la possibilità che vengono fatte gite, anch'esse importanti per verificare l'atteggiamento dei singoli e del gruppo e, d'estate, un periodo di vacanza in montagna, sempre utile come verifica ed anche come alleggerimento e svago. Ovviamente anche in montagna ci sono regole da rispettare. E' un banco di prova sulla maturità del ragazzo e del gruppo. La vacanza può essere interrotta o sospesa in qualsiasi momento per motivi gravi.
- Il programma terapeutico comprende la possibilità di frequentare la scuola e di fare la patente, sempre concordando la decisione col responsabile.
- Vengono anche organizzati corsi se richiesti e di vario genere: ad esempio di chitarra, di inglese, di primo soccorso, di informazione.
- Si svolgono anche esercizi spirituali aperti a tutti, anche agli esterni.
- La Comunità è aperta a visite di gruppo che desiderano sensibilizzarsi al problema della tossicodipendenza; nell'ambito di questi incontri sarà chiesto ai ragazzi di rendersi disponibili a dialogare con le persone interessate.
- E' possibile, per i ragazzi giunti quasi al termine della Comunità, e sempre concordando la scelta con il responsabile, fare esperienze di servizio nelle Tende di Cristo all'estero, come ulteriore strumento di crescita e maturazione.
- Come occasione di reinserimento lavorativo è prevista la possibilità di lavoro presso altre Comunità, altri lavori agricoli o altri concordati.

11. Altre norme generali

In Comunità è vietato l'uso del gel per capelli. Sono consentiti deodoranti stick e dopobarba;

Ogni giorno viene comperato un quotidiano di informazione;

Ogni 15 giorni i ragazzi devono obbligatoriamente cambiare le lenzuola;

Quando un ragazzo diventa "anziano" si regala una sigaretta e la visione di un film per valorizzare l'impegno e la perseveranza del percorso intrapreso;

Quando si festeggia un "fine cammino" si daranno due sigarette in più e un dolce;

Quando nasce un vitello, un asino o un capretto, il responsabile a richiesta darà una sigaretta in più;

Per sapere cosa si è regalato in occasioni di festa particolari si deve consultare la cronaca dell'anno precedente.

DIVIETI E PENALIZZAZIONI

Nella gestione della Comunità sono previsti divieti.

- Le sigarette non si possono scambiare;
- Non si può mangiare fuori orario;
- In cucina, in refettorio e nelle stanze da letto è sempre vietato fumare;
- Nessuno può entrare in dispensa senza il permesso dei responsabili;
- E' vietato formare dei capannelli intorno alla stufa piuttosto che lavorare;
- A tavola, per educazione ed igiene, non si sta in canottiera, così come in saletta, in cucina e in riunione;
- Non sono ammesse le scommesse;
- Non è ammesso materiale pornografico;
- Non è ammesso l'uso di bevande alcoliche;
- Non si può uscire dalla Comunità per nessun motivo, neppure per una passeggiata nei dintorni senza il permesso;
- In Comunità di norma non ascoltiamo musica salvo accordi;
- Quando ci sono visite in cascina, che non siano persone delle Tende, è vietato stare a dorso nudo;
- Quando suonano alla porta aprirà solo uno degli operatori oppure l'anziano.

L'inosservanza a tali divieti comporta alcune penalizzazioni. Queste ultime sono correttivi educativi (come la riduzione delle sigarette, le visite parenti, lavaggio piatti prolungato ecc...) al fine di incoraggiare l'utente a prendere atto che il cambiamento verso la propria maturità va perseguito.

12. I nove principi della Comunità

1. Abbi cura di coltivare la lealtà verso di te e verso gli altri.
2. Tieni come cosa di basilare importanza l'onesto comportamento che devi avere verso te stesso e verso gli altri.
3. Essere responsabili implica una continua rinascita al tuo "essere persona".
4. Devi accettare te stesso ed accettare l'altro così com'è.
5. Chi non sta alle "regole del gioco" si auto-estromette dalla comunità.
6. Il tuo responsabile agisce per il tuo bene. Cerca di capirlo ed aiutalo ad aiutarti.
7. Sappi ascoltare ed amare coloro che vivono con te, così imparerai ad amare anche te stesso e a gustare la gioia della vita.
8. La comunità è la tua famiglia (uno spazio di vita), senza il tuo apporto sarà meno famiglia.
9. L'umiltà sarà la tua compagna di viaggio.

13. I diritti degli utenti

- La Comunità Terapeutica garantisce ai componenti del gruppo le proprie scelte spirituali e religiose, nel rispetto della vita comunitaria;
- L'utente ha il diritto di essere curato, nel rispetto della dignità umana e delle proprie convinzioni morali, politiche e religiose;
- Egli ha il diritto ad ottenere informazioni dettagliate relative alle prestazioni ed al progetto educativo individuale, oltre ad esprimere le proprie idee rispetto al servizio nella sua complessità;
- I dati degli utenti sono sempre trattati ai sensi della normativa della tutela della privacy: durante il colloquio in fase di accoglienza ad ogni utente vengono illustrate le modalità di trattamento dei dati personali e sensibili relativamente alla normativa sulla privacy chiedendole il consenso attraverso la firma dell'apposito modulo.
- Ogni utente ha il diritto di ottenere informazioni comprensibili circa il proprio programma educativo;
- Egli ha il diritto di tenere i contatti con i propri familiari, nei tempi e nelle modalità previste dal regolamento, concordati nel colloquio di accoglienza, con i servizi inviati e comunque in accordo con lo staff educativo;
- Trascorsi i primi 2 mesi dall'ingresso, durante i quali non sono previsti contatti con i familiari, è possibile mantenere contatti epistolari, telefonici con gli stessi e mensilmente viene organizzata, all'interno della Comunità, una giornata d'incontro con i familiari.

14. La tutela della privacy

Durante il primo colloquio in accoglienza, ad ogni utente viene illustrata la modalità di trattamento dei dati personali e sensibili relativamente alla Legge sulla Privacy, chiedendone il consenso attraverso la firma del "Modulo consenso trattamento dei dati personali utente"(Norma Qualità ISO 9001 – Modulo M0702-3) e consegnando l'informativa sulla raccolta ed il trattamento dei dati personali (Norma Qualità ISO 9001 – Tabella T0702-2) ai sensi del "Codice in materia di protezione dei dati personali" (D.Lgs. n° 196 del 30/06/03).

La Comunità è responsabile per la corretta applicazione delle indicazioni contenute all'interno della Legge sulla Privacy; a tale riguardo garantisce ed assicura il trattamento e l'utilizzo della documentazione personale dei singoli utenti esclusivamente per gli scopi relativi alle attività di assistenza prestate, e a non divulgare a terzi le informazioni contenute all'interno dei documenti sopra specificati, se non preventivamente autorizzato dai familiari dell'utente o dall'utente stesso.

Questo aspetto viene gestito con l'ausilio del modulo M0702-5 "Consenso per le comunicazioni ai familiari" del Sistema Qualità, dove l'operatore della Comunità Terapeutica registra per ogni utente il suo pieno e libero consenso ad informare o meno le persone indicate dall'utente in relazione al percorso in comunità terapeutica, allo stato di salute, alla situazione giudiziaria (l'autorizzazione è relativa ad ogni singolo aspetto) e ad invitare o meno le persone indicate presso la comunità se previsto dal programma terapeutico.

L'accesso e l'utilizzo (limitatamente all'incarico "Trattamento dati" specifico) della documentazione sopra specificata è permesso esclusivamente al personale della Comunità direttamente incaricato della gestione del servizio di assistenza da prestare ai singoli utenti.

15. Il foglio di accoglienza per i servizi

Alla cortese attenzione del Servizio

Con la presente Vi comunichiamo che lo staff della nostra Comunità riunitosi in data
si è dichiarato

- favorevole dell'accoglienza

- non favorevole all'accoglienza

del sig.....
nato il a
residente a
via

Nel caso di parere favorevole, al fine di intraprendere il percorso terapeutico comunitario Vi chiediamo di volerci inoltrare prima dell'effettivo ingresso dell'utente la seguente documentazione:

- certificazione di tossicodipendenza;
- relazione con elementi di valutazione di carattere sociale, biografico e psicologico del soggetto;
- relazione con elementi di valutazione di elementi di carattere medico/sanitario del soggetto (comprensivo di anamnesi).

Vi ricordiamo inoltre che la retta prevista è di Euro 52,80 giornaliera.

San Giovanni in Croce
.....

Il Responsabile della Comunità
.....

16. Il foglio di accoglienza per il ragazzo

Benvenuto! Da questo momento inizieremo insieme un percorso che non sarà facile ma che ti potrà aiutare ad uscire dalla tua dipendenza per sentirti nuovamente libero di vivere la tua esistenza. Noi faremo del nostro meglio per aiutarti a crescere ma da parte tua servirà collaborazione, sacrificio, impegno e soprattutto molta determinazione. Non ti promettiamo "miracoli", ma occasioni reali e concrete per poter cambiare.

Alcune note tecniche:

Al tuo ingresso dovrai portare con te alcuni documenti:

- la tessera sanitaria
- la carta d'identità valida
- il codice fiscale

Ti ricordiamo inoltre che durante la permanenza in Comunità è meglio non avere pratiche in corso da svolgere (ad esempio la patente, il passaporto ecc.) o esami clinici e visite particolari (compresi dentisti o oculisti). Se hai qualche scadenza provvedi prima se riesci.

Quando entrerai ricordati di portare gli effetti personali di cui hai necessità. Ti consigliamo di portare solo vestiti usati, che già possiedi a casa tra cui, oltre la biancheria e altro vestiario:

- due paia di lenzuola con relative federe;
- asciugamani vari e accappatoio;
- più tute da ginnastica,
- due tute da lavoro;
- stivali di gomma per lavori agricoli
- scarponcini da trekking
- scarpe da ginnastica

Oggetti di valore, denaro, telefono cellulare e sigarette non vanno portati.

Se vuoi puoi portare due fotografie per te significative e qualche libro.

Ti aspettiamo!

17. Impegno di adesione utente-comunità

Io sottoscritto.....
m'impegno nei confronti di me stesso e della Comunità, ad accettare e rispettare le seguenti regole comunitarie:

Verso me stesso: - ad essere onesto, coerente, leale;
- ad esprimere i miei stati d'animo;
- a partecipare attivamente al lavoro terapeutico di gruppo per affrontare ciò che mi condiziona negativamente;
- a non mentirmi.

Verso gli altri: - ad essere attento;
- ad essere aperto al dialogo;
- ad essere disponibile all'aiuto reciproco, ad ascoltare e suggerire, accogliere osservazioni.

Verso la comunità - a vivere responsabilmente gli incarichi che mi vengono affidati;
- a sentirmi responsabile del buon andamento della Comunità;
- a partecipare attivamente alla vita comunitaria.

Per questo m'impegno a rispettare le seguenti regole comunitarie:

- l'uso e la detenzione di droghe durante il periodo comunitario sono vietate;
- lettere e pacchetti ricevuti dall'esterno sono visionati alla presenza del residente allo scopo di accertarne l'assenza di droghe;
- l'uso di medicinali è strettamente regolamentato;
- il consumo di alcoolici è vietato; il caffè è invece regolamentato;
- il consumo di tabacco è regolamentato; è vietato fumare nei luoghi non autorizzati e scambiarsi sigarette;
- musica e televisione così come le telefonate sono regolamentate;
- è proibito il gioco d'azzardo;
- è vietato tenere con sé denaro e oggetti di valore tranne la fede nuziale;
- è vietata ogni forma di violenza o di derisione;

- è proibita ogni attività etero e omosessuale all'interno della Comunità;
- durante il primo periodo di permanenza è proibito ogni contatto telefonico, postale e verbale con i familiari;
- ogni uscita richiede un apposito permesso della Comunità.

Tutto questo perché cambiare me stesso vuol dire:

- imparare a vivere responsabilmente la mia vita;
- instaurando rapporti di amicizia con gli altri;
- per raggiungere quella maturità che mi consenta, in modo libero e autonomo di progettare il futuro.

Nel caso decidessi di non rimanere in Comunità m'impegno a comunicare le motivazioni in riunione terapeutica.

Data

.....

In fede

.....

18. Questionario di soddisfazione utente

Ti ricordiamo di barrare una sola casella:

1= SCARSO; 2= MEDIOCRE; 3= SUFFICIENTE; 4= BUONO; 5 OTTIMO

AREE DI VALUTAZIONE

AREA EDUCATIVA

	1	2	3	4	5
Presenza in carico da parte degli Operatori					
Chiarezza delle informazioni riguardo la comunità e al percorso individuale					
Disponibilità al colloquio					
Rilevanza dei temi affrontati nelle riunioni giornaliere					
Efficacia del sostegno educativo ricevuto					

AREA PSICOLOGICA

	1	2	3	4	5
Presenza in carico dello psicologo					
Chiarezza delle informazioni riguardo al percorso psicologico					
Disponibilità dello psicologo all' ascolto e al colloquio					
Rilevanza dei temi affrontati nei gruppi settimanali					
Efficacia del supporto psicologico ricevuto					

AREA MEDICA

	1	2	3	4	5
Presenza in carico medica (medico di base o Specialista, psichiatra o altro)					
Chiarezza delle informazioni mediche ricevute circa la propria salute					
Efficacia delle cure mediche ricevute					

Specificare il tipo di prestazioni mediche ricevute e il nome della struttura erogatrice

--

AREA LAVORATIVA

	1	2	3	4	5
Chiarezza delle informazioni circa la propria responsabilità lavorativa all'interno della comunità					
Rispetto delle norme di sicurezza relativamente al tipo di lavoro effettuato					

Rispetto al percorso fatto in comunità (Evidenziare i punti di forza della comunità)

Rispetto al percorso fatto in comunità non sono soddisfatto (Evidenziare i punti di debolezza)

Consigli per migliorare il servizio offerto

Compilato da:

Data

.....

Firma

.....

19. Allegato 1: La Tenda nel Mondo

IN ITALIA

- **Centro di ascolto itinerante**, dinamico, che si adatta alle varie situazioni: carcere, ospedali, bar, comunità, per colloqui miranti a valutare l'inserimento o meno, nella tipologia per offrire accoglienza secondo i differenti aspetti emarginativi

A San Giovanni in Croce (Cr):

- **Tenda 2** - comunità psico-ergo-terapeutica. Accoglie tossicodipendenti, alcolodipendenti, forme di dipendenza da gioco (Comunità convenzionata).

A Rivarolo del Re (Cr):

- **Tenda 3**: Comunità-famiglia per malati di AIDS in fase conclamata ed a bassa soglia (Comunità convenzionata).

- **Tenda 8 speranza (casa famiglia)** – Accoglie bambini o malati di AIDS oppure con altre patologie.

- **Casa Paola** – Vengono accolti tutti coloro che sono vissuti da varie solitudini. E' un punto di riferimento per emergenze, abbandoni, sfratti, ed altre situazioni di particolari necessità e povertà.

- **Centro di preghiera**, adatto a momenti di contemplazione per gruppi parrocchiali o scouts. Ritiri e incontri di volontari o aderenti alla "Promessa".

Ad Acquanegra Cremonese (Cr):

- **Comunità** per accoglienza di persone con problematiche diverse.

Ad Acireale (Ct):

- **Tenda 9**: Comunità di pronta accoglienza femminile, ragazze madri, ma anche nuclei famigliari in difficoltà, talvolta anche anziani e terzomondiali.

- **Cooperativa sociale La Roccia** per l'inserimento lavorativo delle persone accolte nella comunità Tenda 9 di Acireale.

- **Negozi di cartoleria**, esposizione di materiale vocazionale e vendita-offerta dei nostri libri ed altro con annesso spazio di preghiera-riflessione.

- **Comunità religiosa femminile**: Madonna della Tenda di Cristo. Costituzione di Associazione religiosa con appartenenza di un terreno acquistato per ottenere l'approvazione da parte della Diocesi a costruire "fedeli consacrati" riconosciuti, come "Madonna della Tenda di Cristo".

A Vicenza Villaganzerla:

- **Casa Abramo** per le nuove povertà: emergenze e solitudini di singoli e famiglie in necessità.

IN BRASILE

A San Paolo:

- **Accoglienza** di bambini sieropositivi e non, la maggioranza orfani. Una risposta preziosa, gratuita ai più poveri. Vi è anche un inserimento universitario, lavorativo e logistico.

Ad Aquiraz:

- **Accoglienza** di bambini sieropositivi e non, orfani e poveri.
- **Casa per esercizi spirituali e seminario** per vocazioni della Tenda di Cristo

IN MESSICO

A Juarez:

- **Accoglienza** malati di AIDS adulti, famiglie intere, tossico e alcol dipendenti, con mortalità alta. Laboratorio per inserimenti lavorativi e di sostegno alla comunità.

- **Centro Korima:** Centro medico, culturale e di sostegno psicologico con distribuzione gratuita di medicine e materiale di prima necessità. Incontri di prevenzione AIDS, corsi di igiene personale e prenatale e laboratori educativi rivolti ai minori e ai genitori che vivono soprattutto nella vicina baraccopoli.

- **Centro diurno** per soggetti portatori di Handicap fisici.

A Hermosillo:

- **Centro primo contatto** per malati di AIDS nello stato di Sonora (Sul Pacifico).

20. Allegato 2: I libri della Tenda di Cristo (Testi di Padre Francesco Zambotti)

SULLA VITA DI SAN CAMILLO DE LELLIS

- **Un contestatore**
- **Lo chiamavano il Gigante (fumetto)**
- **Il Vioz (ed. Dehoniane – Napoli)**
- **Un fiume travolgente (ed. Città Nuova – trad. in portoghese)**

MEDITAZIONI, PREGHIERE, RIFLESSIONI e POESIE

- **Orme di vita**

Orme che sono temi sui valori come gioia, sofferenza, solitudine, ecc. per brevi riflessioni da fare alla fine della giornata (presentazione di Mons. Dante Lanfranconi - ed. Gribaudi)

- **Rugiada di speranza**

Ogni goccia di rugiada è una meditazione che si scioglie al calore di Dio (presentazione di Giuseppe Boroni - ed. Gribaudi)

- **Cammino di meditazione**

I comandamenti nel vangelo: Molti hanno il deserto nel cuore, ecco allora spunti di meditazione per una maggiore conoscenza di sé e di chi sta intorno a noi (presentazione di Mons. Giulio Nicolini - ed. Gribaudi)

- **Acqua di luce**

Il pozzo e la Samaritana: Acqua di luce è l'acqua che Gesù offre alla Samaritana; la stessa acqua che può dissetare anche noi (presentazione di Mons. Masseroni - ed. Gribaudi)

- **L'abbraccio di luce**

La parabola dei figli ritrovati: Come figli prodighi anche noi possiamo imparare ad alzarci, credere in noi e ripartire... verso la casa del Padre (presentazione di Angelo Comastri - ed. Gribaudi)

- **Padre che sei nei cieli**

Commento al Padre Nostro (trad. in spagnolo): Ecco il Padre Nostro così com'è sgorgato nella spontaneità dello spirito, sminuzzato come un Pane dalla penna del camilliano, ora sacerdote, che ha dedicato tutta la sua vita a coloro che sono in difficoltà (presentazione di Mons. Dante Lanfranconi - ed. Gribaudi)

- **Pane spezzato**
- **La collina di Tabgha, le Beatitudini**
- **Dentro i veli dell'anima.**
- **Sorsi d'acqua viva**

La mia preghiera nello Spirito: "Grida di fede, sospiri di speranza di amore rivolte a Dio in nome dei fratelli che soffrono; queste preghiere dell'autore, frutto dell'esperienza di ministero fra i malati e i tossicodipendenti" (Il Regno – ed. Gribaudi)

- **I silenzi della pace**

Cammino di contemplazione e di preghiera: "Gemme di poesia e di contemplazione che ci aiutano a ritrovare il silenzio e la pace interiore" (Sandro del Popolo – ed. Gribaudi)

- **Il suo passo di luce**

"Il fascino di queste pagine, che sono preghiera e poesie insieme è un fascino segreto che il tempo non scolorisce, né la frequentazione attenua. Si sente davvero, in queste poesie, un tenue ma autentico sospiro dello Spirito" (Consacrazione e Servizio – ed. Gribaudi)

- **Cosa succede in quella stanza**
- **Orme di luce**
- **Verso la promessa (trad. in portoghese e spagnolo)**
- **Gli occhi dell'anima (preghiere con acquerelli di Ida Tentolini)**
- **Nei sentieri di Dio (trad. in portoghese e spagnolo)**
- **Sulla strada dell'amore**
- **Il canto di Maria (trad. in spagnolo)**
- **Porgi l'orecchio Signore alla mia preghiera (trad. in spagnolo)**
- **L'egoismo uccide l'amore**
- **Ave Maria, rileggendo la preghiera a Maria**
- **Dentro i veli dell'anima**

FAVOLE PER BAMBINI E GENITORI

- **Frutti di favola**

Piccoli insegnamenti e grande saggezza in un libro divertente e fantasioso (presentazione di Mario Lodi – ed. Gribaudi)

- **L'albero delle favole**

Le storie curiose del grande albero magico che era amato da tutti. Quando qualcuno degli animali era triste andava da lui. Anche noi possiamo gustare le sue belle storie ricche di saggezza (presentazione di Mario Lodi – ed. Gribaudi)

- **La formichina sul cammello**
- **Favole verdi**

Protagonisti di queste piccole favole verdi – accompagnate da buone ricette della nostra cucina popolare – sono animali, fiori e frutti. Un libro per nutrire l'anima, ma anche il corpo (presentazione di Mario Lodi – ed. Gribaudi)

SUSSIDI E TESTIMONIANZE: L'EMARGINAZIONE E LA TOSSICODIPENDENZA

- **Deserto di solitudini**

Come nascono le Tende di Cristo (trad. in spagnolo): La storia delle Tende di Cristo, luoghi di accoglienza familiare per chi è in difficoltà, fondati dal camilliano Padre Francesco Zambotti (presentazione di Mons. Pio Vittorio Vigo - ed. Gribaudi)

- **Per il sentiero impervio**
- **La roccia**
- **AIDS, solidarietà e speranza**
- **Giorgia**

PER LA FAMIGLIA

- **Le stagioni della famiglia**

(trad. in spagnolo): C'è la stagione dell'incontro, della nascita, della maturazione dei figli, dell'attesa della saggezza... (ed. Gribaudi)

CALENDARIO PERENNE

- **Briciole di pane**